



## **AGENZIA SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI**

Recazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/344321 - Sped. in abbo. post., cc. 20 / Cart. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno VI, n. 45

venerdì 17 dicembre 2004

### **Puglia ALLARME PER I POZZI**

L'incertezza sulle disponibilità idriche degli invasi, soggette alle variazioni climatiche, ha comportato la proliferazione, in Puglia, dei pozzi, pubblici e privati, che prelevano acqua in falda per l'irrigazione; oggi se ne contano circa centomila (soprattutto nelle province di Bari e Taranto), che irrora quasi duecentomila ettari. Tale situazione sta, però, denotando gravi limiti: nel Nord e Sud-Est barese, nonché lungo la costa jonico-salentina, si stanno registrando gravi problemi di salinizzazione delle falde con il rischio di "bruciare" i raccolti. L'unica alternativa possibile ai pozzi, oltre ai buoni uffici di Giove Pluvio, è individuata nello sviluppo di utilizzo delle acque reflue; si calcola che potranno essere utilizzate, a regime, il 20% delle acque trattate dagli impianti di depurazione, molti dei quali, però, abbisognano di essere completati o ammodernati. Attualmente la situazione irrigua

pugliese tra acque invasate, derivazioni e pozzi è la seguente: in provincia di Bari, oltre cinquantamila ettari ricevono acqua dai pozzi, mentre 17.980 ettari sono irrigabili attraverso la rete del **Consorzio di bonifica Terre d'Apulia** (con sede nel capoluogo regionale); nel foggiano, il **Consorzio di bonifica Capitanata** (con sede nel capoluogo del Tavoliere) gestisce l'irrigazione su 142.253 ettari, cui vanno aggiunti 600 ettari di competenza dell'**Ente consortile montano Gargano** (sempre con sede a Foggia) e 28.500 ettari serviti da pozzi privati; in provincia di Taranto, il **Consorzio di bonifica Stornara e Tara**, che ha sede nella "città dei due mari", fornisce acqua a 27.698 ettari, mentre altri 41.000 ettari sono irrigati da pozzi; in provincia di Lecce, dai pozzi attingono acqua oltre trentasettemila ettari, cui aggiungere 8.680 ettari serviti dal **Consorzio di bonifica Ugento Li Foggi** (con sede ad Ugento, nel leccese) mentre, nell'area a cavallo con la provincia di Brindisi, sono 11.428 gli ettari serviti dal **Consorzio di bonifica**

**Arneo** (con sede a Nardò, sempre nel leccese) mentre oltre trentaseimila ettari dipendono da pozzi. Va, infine, ricordato che il settore primario pugliese produce l'8,78% della Produzione Lorda Vendibile regionale (quasi il doppio della media nazionale) ed è leader italiano in settori quali grano duro, ciliege, olive ed uva da tavola, di cui rappresenta il 62% del patrimonio della Penisola.

### **Emilia-Romagna UN LUNGIMIRANTE ESEMPIO DI PRESIDIO DEL TERRITORIO**

Nata nel 1921 per accogliere le piene, che non potevano defluire nel fiume Reno, la cassa di espansione dello scolo Dosolo, posta a difesa idraulica dell'abitato di Sala Bolognese, ha una superficie di 55 ettari in località Bagno di Piano. Nel 1991, l'Amministrazione Comunale e il **Consorzio di bonifica Reno-Palata** (con sede a Bologna) concordarono un piano di valorizzazione ambientale dell'area, trasformandola

in un presidio di riequilibrio ecologico. Grazie anche alla plantumazione di alberi autoctoni (querce, pioppi, salici, frassini, dmi, aceri) è nato un territorio che, ricco di specchi d'acqua a diverse profondità, ospita multiformi esempi di flora (dalle ninfee ai gigli acquatici) e fauna (cavalieri d'Italia, germani, aironi). E' nata così una riserva biogenetica di grande interesse, esempio di come la primaria funzione idraulica possa integrarsi con obiettivi agroambientali, naturalistici e paesaggistici, valorizzando il contesto socio-economico del territorio.

**Toscana**  
**A COLPI DI**  
**EMERGENZE**  
**ARRIVA L'OPERA**  
**IDRAULICA**

In località Bufalina a Vecchiano è stato inaugurato, alla presenza di numerose autorità, il ventesimo impianto idrovoro gestito dal **Consorzio di bonifica Versilia - Massaciuccoli**, che ha sede a Viareggio, in provincia di Lucca; l'opera, costata circa sei milioni e trecentomila euro, gode di 3 elettropompe per una portata complessiva di 11.250 litri al secondo per favorire, in caso di piena, il deflusso delle acque dal lago Massaciuccoli verso il mar Tirreno. La struttura della centrale, che migliora la sicurezza idraulica degli abitati di

Massarosa, Torre del Lago e Vecchiano, è già stata realizzata per un futuro potenziamento delle pompe fino a 15.000 litri al secondo. Emblematico l'iter del nuovo impianto idraulico, i cui studi furono avviati all'indomani dell'alluvione, che colpì il territorio di Vecchiano nel 1949; allora, però, non furono trovati i necessari finanziamenti per la realizzazione. Della centrale Bufalina si tornò a parlare nel 1994 dopo la piena del lago Massaciuccoli, i cui argini subirono pesanti dissesti, minacciando di allagare le due aree industriali, gli insediamenti abitativi e le coltivazioni pregiate che, nel frattempo, si erano insediate nell'area; il pronto intervento comportò l'utilizzo di centinaia di uomini ed una spesa superiore al miliardo di lire. Superata l'emergenza, le prefetture di Pisa e Lucca convocarono tutti gli enti territoriali, chiedendo loro di individuare un intervento per la messa in sicurezza del territorio, realizzabile in tempi brevi e con fondi accessibili. Fu scelto il progetto presentato dai 2 Consorzi di bonifica allora operanti sull'area, ma l'iter progettuale e finanziario abbisognò di un'altra emergenza per accelerare: quella del 2000. Ora è giunta l'inaugurazione, arrivata dopo un iter complesso che ha necessitato di un'attenta valutazione di impatto ambientale e di 3 conferenze di servizi, cui hanno partecipato oltre venti enti territoriali.

**Lazio**  
**DUE IMPORTANTI**  
**INTERVENTI**  
**FINANZIATI DALLA**  
**REGIONE NEL**  
**REATINO**

Approvato, dalla Regione Lazio, il programma triennale di intervento 2004-2006 nel settore delle opere pubbliche di bonifica ed irrigazione; in tale ambito sono stati destinati 815.000 euro per investimenti del **Consorzio della bonifica Reatina**, che ha sede a Rieti. Riguardano la sistemazione dell'argine del canale di Santa Susanna minato dalle infiltrazioni (€ 715.000,00) e la progettazione di un comprensorio irriguo (€ 100.000,00); quest'ultimo progetto prevede la realizzazione di una rete tubata in pressione per sostituire l'attuale sistema d'irrigazione attraverso canalette, ottimizzando così l'uso dell'acqua.

**Umbria**  
**IMPORTANTI**  
**SOSTEGNI**

L'opera svolta sul territorio dal **Consorzio Bonificazione Umbra**, che ha sede a Spoleto in provincia di Perugia è stata oggetto di significativi riconoscimenti. Il primo è arrivato dal Vicesindaco di Foligno, Nando Mismetti, che, sottolineando come non debba essere interrotta la lunga e



proficua collaborazione fra l'ente consortile e le Amministrazioni comunali del comprensorio, ha ricordato la fondamentale opera del Consorzio per la sicurezza idraulica di un territorio, caratterizzato da gravi problemi di drenaggio delle acque. Sulla stessa lunghezza d'onda anche il presidente dell'Unione dei Piccoli Comuni "Terre dell'Olio e Sagrantino", Enrico Bastioli, che ha evidenziato l'insostituibile ruolo svolto dal Consorzio di bonifica (in piena sintonia con gli enti locali) grazie a flessibilità e rapidità di intervento, unite a conoscenza del territorio e competenza delle maestranze.

### **Veneto** **UN PROGETTO INTEGRATO**

C'era anche il **Consorzio di bonifica Dese Sile**, che ha sede a Venezia Mestre, fra i soggetti promotori della giornata dimostrativa, organizzata dal Centro Vivaistico e per le attività Fuori Foresta di Veneto Agricoltura, sulla raccolta meccanizzata della legna prodotta da siepi campestri localizzate in pianura. L'attività rientrava, infatti, nella divulgazione delle attività economiche complementari ai progetti di disinquinamento delle acque attraverso la fitodepurazione. La dimostrazione, che si è svolta a Villa Estense nel padovano, ha avuto per

oggetto una comune siepe di platano, vecchia di 6 anni e lunga circa settecento metri; le piante abbattute, integre della ramaglia, sono state poi cippate in un adiacente piazzale.

### **Lombardia** **UNA COSTANTE** **ATTIVITA'** **DIVULGATIVA**

Da qualche anno, la fotografia è diventata un asse portante delle iniziative di promozione della cultura del territorio, previste nell'ambito di progetto "Osserva.Te.R. - I paesaggi della pianura", voluto da Regione Lombardia e dalla locale **Unione Regionale Bonifiche**. In tale programma rientrava anche la mostra fotografica "Il campo e la cascina", allestita fino a pochi giorni fa a Milano; ad essere esposte le immagini in bianco e nero di Giampietro Agostini, accompagnate da quelle a colori di Vittore Fossati. Le opere in esposizione saranno raccolte in volume di prossima edizione.

### **Emilia-Romagna** **VARATO IL** **PROGRAMMA PER** **I QUATTRO SECOLI** **DI VITA**

Quattrocento anni di vita sono davvero un bel

traguardo, che il **Consorzio di bonifica 2° Circondario Polesine di San Giorgio** (con sede a Ferrara) si accinge a festeggiare in maniera degna; da febbraio a dicembre 2005 l'ente consortile ha, infatti, messo in cantiere un cartellone di eventi di grande rilievo storico, sociale, culturale, tecnico... e non solo: si va dalla giornata dedicata alla protezione civile a Massafiscaglia alla mostra fotografica di Luigi Ghirri allestita nel capoluogo estense, dalla gara podistica ad Ostellato al concorso nazionale di fotografia, dall'inaugurazione della "Casa della memoria" a Marozzo al convegno su "Bonifica dei Benedettini e Bonifica dei laici", dal simposio storico-scientifico sul ruolo consortile nell'evoluzione socio-economica del territorio all'assegnazione del premio "Giorgio Ravalli", dalla presentazione di un documentario celebrativo fino alla rievocazione della benedizione che, nel 1605, segnò l'avvio dell'attività dell'ente. Il ricco calendario di eventi vuole sottolineare l'opera di una realtà, che oggi provvede alla gestione idrogeologica di oltre centomila ettari di territorio, racchiusi tra i fiumi Po di Primaro, Volano, Reno ed i lidi ferraresi; un'area, che è stata, in gran parte, riconosciuta dall'Unesco come "patrimonio dell'umanità".